

Consorzio Manital, fumata nera all'128;#153;incontro al ministero dello sviluppo economico

Momenti di tensione e disperazione al dicastero: oltre 300 i lavoratori in presidio, circa 10mila senza retribuzione dal mese di maggio. I sindacati pronti allo sciopero nazionale Fumata nera all'128;#153;incontro al Mise richiesto da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti, per fare luce sulla difficile vertenza che ha coinvolto i 10mila addetti del Consorzio Manital 128;#147; composto dalla capofila Manital Idea e dalle società consorziate 128;#147; impiegati su tutto il territorio nazionale in appalti pubblici e privati per committenze importanti (ministeri, società partecipate dallo Stato, ospedali, Università, Consip, Consob, ecc.) da mesi senza retribuzione. Momenti di tensione e disperazione al presidio promosso davanti la sede del dicastero dove oltre 300 lavoratrici e lavoratori hanno manifestato il forte dissenso sullo stato di una vertenza che si trascina ormai dal 2017. Manital Idea ha dichiarato 128;#156;difficoltà di riallineamento economico128;#157;, di fatto ritardando il pagamento delle retribuzioni anche di 90 giorni, retribuzioni già ai limiti della sostenibilità, mediamente di 650/700 euro al mese. I sindacati hanno illustrato ai rappresentanti del Mise - Chiara Cherubini, della struttura ministeriale delle Crisi di Impresa, e il dott. Scopelliti, assistente del vice capo di gabinetto dott. Giorgio Sorial - tutta la complessità della vertenza, che ad oggi non vede luce, nonostante gli impegni sul pagamento delle retribuzioni sottoscritti al Ministero dell'128;#153;Istruzione dalla direzione del Consorzio. Le soluzioni proposte dalla direzione di Manital e dalle società consorziate nel corso dei mesi trascorsi, a livello territoriale e a livello nazionale, non sono state dunque in grado di dare una soluzione positiva e definitiva alle mancate retribuzioni, segno di una crisi complessiva oramai conclamata e strutturale. Per i sindacati è urgente definire un intervento sinergico, con la regia del Ministero dello Sviluppo Economico, che impegni anche le Committenze a dare seguito a quanto previsto dalle leggi e dai contratti. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti hanno sollecitato l'128;#153;attivazione immediata di un tavolo di crisi che definisca un intervento risolutivo e affronti i nodi connessi al pagamento dei salari, sebbene le committenze comunicano di pagare regolarmente. Il Dicastero ha annunciato che nei prossimi giorni sarà convocato il Consorzio e a seguire dovrebbe essere convocato il tavolo con i sindacati, ma senza ancora una data certa. I tre sindacati di categoria, ritenendo insufficienti gli impegni e le risposte, si sono riservati di proseguire le iniziative di lotta e mobilitazione e di verificare l'128;#153;opportunità di proclamare uno sciopero nazionale.